

“Un anfiteatro naturale di una tale maestosità da togliere letteralmente il respiro!”: così ci verrebbe da commentare dopo aver ammirato l’orizzonte a 360°.

Il “segreto” di **Recoaro** è da ricercarsi nel contesto nel quale sorge: le pareti rocciose delle “**Piccole Dolomiti**” - che svettano puntando verso il cielo azzurro - costituiscono un grande motivo di attrazione...



Qui il tempo pare avere un ritmo tutto suo, completamente diverso da quello al quale noi siamo abituati: lo stress e la caotica quotidianità di una qualsiasi nostra città sono situazioni che a Recoaro non trovano facilmente spazio! E questo - per noi camperisti che spesso ricerchiamo soluzioni ottimali per una vacanza, breve o lunga che sia - può essere un elemento assai importante per decidere dove trascorrere qualche giorno di relax.



**A tale scopo evidenziamo con piacere l’area attrezzata che è stata realizzata nelle vicinanze del locale Circolo Tennis: tutto qui è stato studiato per accogliere al meglio gli equipaggi ospiti, risultando anche assai comoda, data la vicinanza al centro.**

La storia di questa cittadina dell’alto vicentino risale all’epoca medioevale: a quel tempo, come in altre vicine zone del Veneto, qui si stabilirono dei coloni tedeschi di origine cimbra, che provenivano dalla Baviera.

Tutta l’area era allora ricoperta da estese foreste dove, grazie alle condizioni ideali, vivevano grossi capi di selvaggina: questi due elementi (il legname e la caccia), unitamente alle disponibilità idriche, rendevano il luogo idoneo per la realizzazione di un insediamento abitativo.

Proprio l’estensione delle foreste finivano con il rendere scarse sia le possibilità di coltivare la terra che quelle di allevare il bestiame: a tale scopo i nuovi venuti portarono qui tutta la loro esperienza maturata nei boschi bavaresi, e i risultati non si fecero attendere: già nel 1339 nacque ufficialmente il Comune di Recoaro!

La sua “fortuna” - l’elemento che più di ogni altro contribuì a farlo conoscere ed apprezzare in tutta Europa - fu la scoperta di una fonte dalla quale sgorgava un’acqua minerale ricca di proprietà: era il 1689 quando in questo Comune dell’alta Valle dell’Agnò, ai piedi della catena delle “Piccole Dolomiti”, sul fondo di quella che è conosciuta come la “**Conca di Smeraldo**”, a 445 metri di altezza s.l.m., s’iniziò a pensare ad un possibile sfruttamento delle acque.



E così, già in quegli anni, il termalismo diede un primo contributo allo sviluppo dell’area, anche se si dovrà attendere ancora il secolo successivo - quando si registrò il crollo del potere della Serenissima ed il successivo arrivo dell’Impero Asburgico - per poter contare su una più efficiente rete viaria, elemento questo indispensabile (già allora!) per un primo sfruttamento economico delle “**Fonti Recoaro**”.

Grazie a queste innovazioni si raddoppiarono le presenze di visitatori, che passarono dai 7 - 8.000 ai circa 15.000 all’anno, dato assai importante per una realtà economica non particolarmente sviluppata e ancora basata principalmente su un’agricoltura di sussistenza, determinata anzitutto proprio dal severo ambiente montano.

Questo contesto economico migliorò sensibilmente quando - soprattutto nel periodo tra le due Guerre Mondiali - lo sfruttamento dell’acqua, ormai imbottigliata e distribuita, divenne una realtà conclamata e largamente propagandata: l’acqua Recoaro poteva ormai rappresentare l’indispensabile volano necessario per l’affermazione di una nuova economia...

Durante gli eventi legati alla seconda Guerra Mondiale Recoaro venne occupata dalle truppe tedesche che installarono il loro comando proprio nello stabilimento termale, in un lungo bunker appositamente costruito: anche per tale motivo la cittadina subì i bombardamenti degli Alleati nell’aprile del 1945.

Nonostante la precisione “chirurgica” dell’operazione e la concentrazione del tiro (nessuna bomba cadde al di fuori dell’area termale) la struttura di comando tedesca era stata tanto bene realizzata da non subire particolari danni!